

**COMUNE
di
MARTELLAGO**

Assessorato alla Protezione Civile



Piano di Protezione Civile

1° stralcio: gestione emergenza

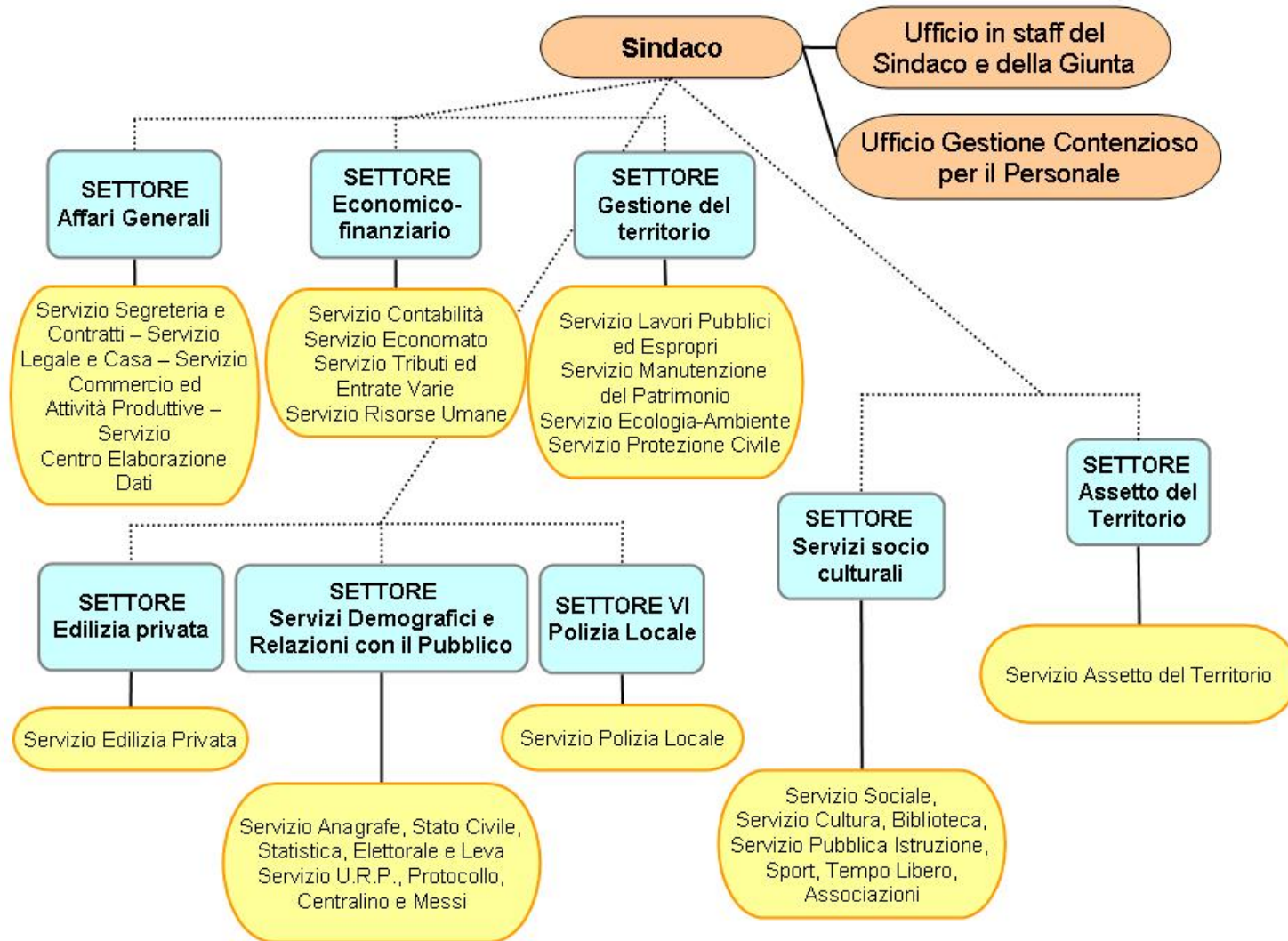
INDICE

1	ORGANIZZAZIONE COMUNALE	5
1.1	Ufficio comunale di Protezione Civile	5
1.1.1	Reperibilità	5
1.1.2	Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.....	6
1.2	Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	6
1.3	La Sala Operativa e le funzioni di supporto	7
2	DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE	13
2.1	Le procedure comunali di intervento	13
2.1.1	Rischi prevedibili	13
2.1.1.1	Segnalazione	14
2.1.1.2	Attivazione del Sistema di Protezione Civile comunale	14
2.1.1.3	Rientro o cessazione dell'emergenza	16
2.1.2	Rischi non prevedibili	16
2.1.2.1	Attivazione del Sistema di Protezione Civile Comunale.....	17
2.2	Emergenze interprovinciali e intercomunali: attivazione del Volontariato	17

ELENCO CARTOGRAFIE E APPENDICI

NUMERO	NOME
APPENDICE A	REPERIBILITÀ'
APPENDICE B	RESPONSABILI DI FUNZIONE
APPENDICE C	RUBRICA NUMERI UTILI
ALLEGATO A	MESSAGGISTICA E MODULISTICA DI EMERGENZA
SCHEMA 1	PROCEDURE DI ATTIVAZIONE RISCHI NON PREVEDIBILI
SCHEMA 2	PROCEDURE DI ATTIVAZIONE RISCHI PREVEDIBILI

FIG. 1 - ORGANIGRAMMA GENERALE DEL COMUNE DI MARTELLAGO



1 ORGANIZZAZIONE COMUNALE

1.1 Ufficio comunale di Protezione Civile

La L. R. 11/2001 e le Linee Guida Regionali prevedono che sia costituita una struttura comunale specifica per la Protezione Civile; tale struttura deve essere un organo “stabile e continuativo” all’interno dell’Amministrazione comunale.

In Figura 1 si riporta l’organigramma comunale.

L’Ufficio comunale di P.C. è costituito in seno al Settore Gestione del Territorio.

Il Responsabile Comunale di Protezione Civile ha il compito di gestire le attività di prevenzione e di pianificazione sia in tempo di pace che in emergenza e mantenere i rapporti con la Provincia, con le altre amministrazioni comunali, in particolar modo con quelle facenti parti del Distretto del Miranese in cui è inserito il Comune stesso, e con il mondo del volontariato di Protezione Civile. Nello specifico al Responsabile Comunale di Protezione Civile spettano i seguenti compiti:

- **in tempo di “pace”:**
 - coordinare l’attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale;
 - organizzare i rapporti con il Volontariato locale (comunale e/o intercomunale);
 - sovrintendere al P.C.P.C. (aggiornamenti);
 - tenere contatti con le Istituzioni coinvolte in attività di Protezione Civile (VV.F., Provincia, Regione, Prefettura, Genio Civile, Carabinieri, Polizia, ecc.);
- **in emergenza:**
 - il responsabile comunale svolge un ruolo chiave nelle procedure di emergenza.

1.1.1 Reperibilità

Per un efficace Sistema di Protezione Civile, è indispensabile rispondere alle emergenze prontamente e in qualsiasi ora della giornata e dell’anno.

Il Comune deve quindi organizzarsi con sistemi di reperibilità di persone che deve essere assicurata 24 ore su 24 (H24). La reperibilità può essere affidata sia a dipendenti comunali (facenti parte dell’ufficio Protezione Civile, Polizia Locale, tecnici comunali) che, subordinatamente, a volontari di protezione civile.

In quest’ultimo caso è bene ricordare che il servizio di reperibilità non può reggersi esclusivamente con il personale volontario.

Per quanto riguarda la figura del Sindaco, non si ritiene praticabile che ad esso venga affidata la figura di reperibile: tale incompatibilità è legata sia all’impossibilità che un’unica figura

assicuri l'H24 sia ai compiti specifici che attengono al Sindaco quale Autorità Locale di Protezione Civile.

Si può affermare che, in caso di emergenza, anche fuori orario d'ufficio, è sempre garantito un servizio di disponibilità da parte sia del Comune, sia del Gruppo Comunale.

Un elenco del personale comunale e volontario di PC reperibile e/o disponibile è presente in Appendice A.

1.1.2 Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile

Nel Comune di Martellago è presente il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile. Il Gruppo, che conta una quarantina di iscritti, svolge attività generica di protezione civile, fondato nel 2002, ha sede a Martellago in via Roma, 79.

Con Decreto Regionale del responsabile della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile n. 464 del 25 novembre 2004 il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile- Martellago è stato iscritto all'Albo dei Gruppi Volontari di Protezione Civile della Regione del Veneto (Cod. PCVOL-05-B-1107-VE-04)

1.2 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

La normativa attribuisce al Sindaco il ruolo di massima autorità di Protezione Civile in sede comunale: egli è il primo responsabile secondo le leggi penali, civili ed amministrative della risposta comunale all'emergenza.

Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e, in caso di emergenze di una certa rilevanza, ne dà comunicazione alla Provincia ed alla Prefettura.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), attivato dal Sindaco, ha il compito di fronteggiare l'emergenza nel territorio comunale, ottimizzando le risorse disponibili, ovvero richiedendo opportune integrazioni al C.O.M. (se attivato) qualora ciò si rendesse necessario.

La sede del C.O.C. del Comune di Martellago, è stata individuata presso la sala operativa del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile. Questa sede sembra essere poco adatta in quanto non risponde ai requisiti richiesti dalle "Linee guida regionali per la pianificazione comunale della protezione civile con riferimento alla gestione dell'emergenza", se non in riferimento alla presenza della sala radio e dei servizi igienici.

Si ricorda che i suddetti requisiti sono:

- antisismicità della struttura
- essere in area non a rischio;
- avere una sala riunioni di 80-100 mq e tre o quattro stanze per le funzioni di supporto;
- avere una sala per le relazioni con il pubblico;

- avere una sala per le telecomunicazioni;
- la presenza di servizi igienici e zone di riposo e ristoro;
- la presenza di un piazzale attiguo per il parcheggio dei mezzi.

Il Centro Operativo Comunale si avvale della Sala Operativa, che ha il compito di raccogliere le richieste d'intervento inerenti il proprio territorio e di organizzare le relative risposte operative.

1.3 La Sala Operativa e le funzioni di supporto

La Sala Operativa è organizzata per funzioni di supporto¹; gli obiettivi dell'organizzazione per funzioni sono:

- conoscere per ogni funzione di supporto la disponibilità reale delle risorse fornibili da tutte le amministrazioni pubbliche e private che vi concorrono;
- ottenere il costante aggiornamento dei dati ed il controllo dell'efficienza operativa della funzione; ciò si ottiene affidando la stessa ad un responsabile in modo permanente, che ne curi la funzionalità e l'aggiornamento anche nel tempo ordinario di non emergenza.

Le 11 funzioni di supporto sono descritte in Tabella 1; si ricorda che alcune funzioni potranno non essere attivate, in relazione all'evento in atto.

Nel Comune di Martellago si è poi stabilito di accorpare alcune funzioni (Tabella 2); i nominativi dei responsabili di funzioni sono indicati nell'Appendice B.

I responsabili di funzione sono stati individuati ed incaricati con provvedimento del Sindaco. I nominativi sono stati comunicati all'Ufficio di Protezione Civile della Provincia e resi noti agli altri Enti che fanno parte del Sistema Provinciale di Protezione Civile.

La Sala Operativa, indipendentemente dal numero delle funzioni attivate in relazione alle diverse tipologie ed alla diversa importanza degli eventi, dovrà essere dotata di fax, telefono, apparati radio per comunicare con le squadre di volontari esterne al lavoro, di computer, in cui sia stato installato il SIGEV-COM (il sistema informativo per la gestione delle emergenze comunali fornito dalla Provincia) per registrare tutte le operazioni svolte nella gestione dell'emergenza.

A) Funzione Scientifica (tecnica e di pianificazione)

Ha il compito di mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.

In linea di massima il responsabile di tale funzione è un funzionario del Settore Tecnico (4° Settore – Urbanistica, Edilizia privata).

¹ Nove secondo il *Metodo Augustus*, undici secondo il Piano Provinciale di Emergenza – Provincia di Venezia. Esse sono dettagliatamente indicate in seguito.

B) Sanità e assistenza sociale e veterinaria

Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario Locale, le eventuali Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. In linea di massima il referente è il rappresentante del Servizio Sanitario Locale. Il responsabile di tale funzione deve altresì seguire l'aggiornamento dei Piani di emergenza sanitaria predisposti da ciascuna ASL in modo tale da assicurare il coordinamento delle procedure di intervento previste in questi ultimi e quelle indicate nei Piani di emergenza di Protezione Civile.

C) Mass media ed informazione

La funzione, che di norma fa capo all'addetto stampa del Comune stesso, cura principalmente l'informazione alla popolazione colpita o potenzialmente interessata dall'evento emergenziale. E' fondamentale che l'informazione sia condivisa da tutti coloro che stanno operando per la gestione dell'emergenza: devono essere evitate, nel modo più assoluto, differenti e contraddittorie comunicazioni.

Il Responsabile della presente funzione, pertanto, deve essere coinvolto nelle varie fasi della pianificazione e della gestione dell'evento ed è sua cura stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti e procedere, su indicazione del Sindaco, alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media.

La sala stampa deve essere realizzata in un locale attiguo ma diverso dalla Sala Operativa.

D) Volontariato

La funzione, che di norma fa capo al Responsabile Operativo dell'Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile, consiste, in emergenza, nel coordinamento delle squadre di volontari e nella gestione delle relative risorse; "in tempo di pace", provvede ad organizzare esercitazioni congiunte con altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette Organizzazioni.

E) Risorse

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo. Responsabile di tale funzione è un funzionario dell'Ufficio Protezione Civile del Comune. Questa funzione consiste nel censire i materiali ed i mezzi in dotazione all'Amministrazione e nel verificarne lo stato d'uso e la pronta disponibilità. I dati raccolti debbono essere costantemente aggiornati, in modo da avere sempre un quadro completo e veritiero di ciò che è presente nel Comune.

Il quadro delle risorse deve essere suddiviso per aree di ammassamento e stoccaggio. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel

caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello comunale, il responsabile di funzione rivolge richiesta a livello provinciale.

F) Telecomunicazioni

Questa funzione prevede che il responsabile, di concerto con quello territoriale delle aziende di telecomunicazioni, con il responsabile provinciale P.T. e con il rappresentante dell'associazione di radioamatori presente sul territorio, organizzi una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità. Il responsabile di questa funzione è normalmente un esperto di telecomunicazioni.

G) Servizi essenziali

In questa funzione devono essere coinvolti i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio interessato, quali le linee elettriche, gli acquedotti, la rete di distribuzione del gas metano, le fognature e gli impianti di depurazione, i servizi di igiene urbana in modo da mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza degli interventi sulle reti dei servizi.

Il responsabile di tale funzione è, di norma, individuato in seno al Settore Tecnico.

L'elenco dei numeri utili in caso di emergenza, compresi quelli H24 dei servizi essenziali, è riportato in APPENDICE C "Rubrica Numeri Utili".

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal rappresentante dell'Ente di gestione presente nella funzione.

H) Censimento danni a persone e cose

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per quantificare, sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della suddetta funzione, un dirigente o un funzionario del Settore Tecnico comunale preposto alla pubblica incolumità, dovrà effettuare, al verificarsi dell'evento calamitoso, un censimento dei danni riferito a:

- persone;
- edifici pubblici;
- edifici privati;
- impianti industriali;
- servizi essenziali;
- attività produttive;
- opere di interesse culturale;
- infrastrutture pubbliche;
- agricoltura e zootecnia.

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di altri uffici comunali, del Genio Civile o di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità, in particolare per le infrastrutture viarie, gli edifici, gli stabilimenti, che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

I) Trasporto, circolazione e viabilità²

La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, ad ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Tale funzione di supporto si integra necessariamente con la funzione "Strutture Operative locali e viabilità".

Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità, il coordinatore è normalmente il Comandante della Polizia Locale; inoltre possono concorrere per questa attività i Carabinieri, la Polizia Stradale e la Polizia Provinciale.

Si devono prevedere esercitazioni congiunte tra le varie forze al fine di verificare ed ottimizzare l'esatto andamento dei flussi lungo le varie direttrici nonché l'idoneità dei siti prescelti per le collocazioni dei "cancelli" a seconda delle diverse tipologie dei rischi e delle conseguenti emergenze.

L) Assistenza alla popolazione

Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà, si devono organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari.

Deve presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi ecc.) e alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da usare come aree di ricovero della popolazione. Pertanto quale responsabile di tale funzione è nominato il dirigente o un funzionario dell'ufficio competente per i Servizi alla Persona. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si deve garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita. Si devono anche censire a livello comunale e locale (territorio del Distretto) le varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare.

M) Gestione amministrativa

In emergenza è importante curare la gestione amministrativa degli atti emessi in ogni fase di sviluppo dell'emergenza. Ciò rappresenta non solo un dovere burocratico ma soprattutto

² L'esigenza di garantire la circolazione nel territorio comunale, specialmente in comuni di ampie dimensioni, fa ritenere questa funzione necessaria anche all'interno dei C.O.C.

permette di avere traccia, e quindi testimonianza scritta, delle operazioni svolte durante l'emergenza.

Responsabile della funzione è, di norma, un funzionario amministrativo del Comune.

Tabella 1 - Funzioni di supporto.

TIPO DI FUNZIONE	COMPITI	UFFICIO DI RIFERIMENTO/REFERENTE
Tecnica e di pianificazione	Aggiornamento scenari di rischio, interpretazione dati delle reti di monitoraggio	Settore Assetto del Territorio
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Censimento strutture sanitarie, elenco personale a disposizione	ASL 13
Mass media, informazione	Diffusione delle informazioni sull'evento in atto	Settore Affari Generali
Volontariato	Squadre specialistiche, formazione ed informazione alla popolazione, esercitazioni	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile
Risorse (mezzi, materiali)	Materiali, mezzi e persone a disposizione (dipendenti, volontari ed esterni)	Settore Assetto del Territorio
Telecomunicazioni	Referenti gestori telefonia fissa - mobile e radio (radioamatori)	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile
Servizi Essenziali	Referenti di ogni servizio (acqua, gas, energia elettrica, rifiuti ecc.)	Settore Assetto del Territorio
Censimento danni	Individuazione sedi strategiche ed aree sicure	Settore Assetto del Territorio
Trasporto, circolazione e viabilità	Coordinamento tra le varie strutture, realizzazione piano di evacuazione	Polizia Locale
Assistenza alla Popolazione	Individuazione strutture ricettive, assistenza alla popolazione	Servizi Sociali
Gestione Amministrativa	Gestione atti amministrativi emessi in emergenza	Settore Assetto del Territorio

Le funzioni risultano quindi accorpate come illustrato nella tabella 2.

Tabella 2 - Funzioni di supporto "accorpate", da attivare in caso di costituzione del C.O.C..

UFFICIO DI RIFERIMENTO/REFERENTE	FUNZIONI
Settore Assetto del Territorio	Risorse (mezzi, materiali) Servizi Essenziali Censimento danni Gestione Amministrativa
Servizio Sociale	Assistenza alla Popolazione
Ufficio Urbanistica	Tecnica e di pianificazione
Settore Affari Generali	Mass media, informazione
Polizia Locale	Trasporto, circolazione e viabilità
Volontari	Volontariato Telecomunicazioni
ASL 13	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

2 DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE

2.1 Le procedure comunali di intervento

Le procedure previste nel P.C.P.C. costituiscono la base che consente di garantire la piena operatività delle diverse strutture territoriali della Protezione Civile nel fronteggiare le emergenze.

In particolare assume grande importanza il fatto che il P.C.P.C. sia effettivamente concepito e steso in forma dinamica e sulla scorta dell'impiego di risorse realmente esistenti nel territorio ed attivabili nei momenti di emergenza.

Altro aspetto decisivo da garantire perché tutto ciò possa realizzarsi è l'individuazione dei responsabili di funzione, l'assegnazione agli stessi di un chiaro incarico in via permanente, la loro attività costante nel verificare l'efficacia degli interventi proposti nei Piani e nel suggerire tutte le modifiche e le implementazioni necessarie. Tali responsabili, inoltre, dovranno garantire la piena reperibilità e una loro pronta attivazione non appena si renda necessaria la costituzione dei diversi Centri e delle diverse sale operative.

Le procedure di intervento si differenziano a seconda del rischio; a questo proposito è importante distinguere due tipologie di rischio:

- rischi prevedibili;
- rischi non prevedibili.

2.1.1 Rischi prevedibili

Per rischi prevedibili s'intendono gli eventi per i quali è possibile individuare dei precursori di evento, cioè dei fenomeni che preludono al verificarsi dell'evento vero e proprio. Tali eventi sono, ad esempio, il rischio idraulico, quello idropotabile, il rischio neve ecc. e per essi possono essere individuate tre fasi successive di intervento (attenzione, preallarme, allarme).

Le tre fasi di attivazione sono di seguito elencate:

- **FASE DI ATTENZIONE.** E' la fase in cui viene segnalato un evento; se necessario si verifica la veridicità della segnalazione e si valuta se l'evento sia o meno di Protezione Civile.
- **FASE DI PREALLARME.** E' la fase successiva a quella di attenzione; si mette in moto la struttura comunale di Protezione Civile con l'attivazione dell'Unità di Crisi Comunale per la gestione "ordinaria" dell'evento stesso.
- **FASE DI ALLARME.** E' la fase che si avvia qualora l'evento di Protezione Civile, per le caratteristiche dello stesso o a causa della sua evoluzione, comporta l'attivazione del C.O.C. In

tale fase, se l'evento non può essere fronteggiato esclusivamente con i mezzi ordinari del Comune, è prevista la richiesta d'intervento agli Enti sovraordinati, per l'attivazione delle rispettive procedure di emergenza.

Le procedure per i "rischi prevedibili" sono illustrate in Schema 2 "Procedure di attivazione rischi prevedibili".

2.1.1.1 Segnalazione

La segnalazione di un evento generalmente può arrivare o al Centralino comunale (sia telefonicamente sia tramite fax), il quale deve smistare la chiamata alle strutture comunali competenti, o direttamente a:

- Polizia Locale;
- Uffici Comunali;
- Reperibile di turno;
- Altro (Sindaco, Assessore, Volontari ecc.).

L'ufficio che riceve la chiamata deve valutare, in prima istanza, se la segnalazione dell'evento deriva da una fonte qualificata o non qualificata; in quest'ultimo caso dovrà procedere immediatamente ad una verifica della segnalazione, anche tramite ricognizione in loco (diretta o da persone qualificate da lui attivate: tecnici comunali, Polizia Locale, volontari ecc...).

Verificata l'attendibilità della segnalazione verrà avvertito il Reperibile di Turno, il quale a sua volta contatterà il Responsabile Comunale di Protezione Civile (qualora non coincidente con il Reperibile di Turno medesimo).

Segnalazione da fonti qualificate sono ad esempio quelle provenienti da:

- Vigili del Fuoco;
- altro Ente (es. Forze dell'Ordine, Enti Locali, Consorzi di Bonifica ecc.).

Segnalazioni da fonti non qualificate sono ad esempio quelle provenienti da:

- cittadini (anche se conosciuti personalmente);
- altre fonti non conosciute o riconosciute.

2.1.1.2 Attivazione del Sistema di Protezione Civile comunale

Il Responsabile Comunale di Protezione Civile provvederà, sulla scorta delle informazioni disponibili od assunte direttamente, alla valutazione dell'evento ed in particolare se trattasi o meno di un evento di Protezione Civile.

Se non dovesse trattarsi di evento di protezione civile esso sarà autonomamente gestito dagli uffici comunali competenti.

Se viceversa l'evento dovesse risultare di competenza della Protezione Civile, il responsabile comunale della Protezione Civile avviserà il Sindaco (o suo delegato) e le seguenti strutture:

- Polizia Locale;
- Uffici comunali competenti;
- Sede Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Enti esterni competenti (vedasi Appendice C "*Rubrica numeri utili*");
- Volontari dell'Organizzazione di Protezione Civile Comunale.

Il Sindaco non appena avuta notizia dell'evento in atto provvederà a costituire l'Unità di Crisi Comunale.

Unità di Crisi Comunale (U.C.C.)³

L'Unità di Crisi Comunale è quell'organo tecnico-decisionale che si costituisce in seno al Comune, qualora si verificano eventi di una certa rilevanza.

La configurazione dell'U.C.C. prevede, di norma, i seguenti componenti:

- Sindaco e/o suo rappresentante (Assessore alla Protezione Civile, V. Sindaco ecc.);
- Comandante della Polizia Locale;
- Responsabili degli uffici comunali che hanno competenze specifiche in relazione alla tipologia di evento in atto;
- Responsabile dell'Organizzazione di volontariato di Protezione Civile del Comune.

L'U.C.C. provvederà ad inviare personale qualificato presso l'Unità Tecnico Operativa in modo da garantire il necessario collegamento con le strutture operative che stanno intervenendo in loco e garantire un continuo flusso di informazioni da e per l'U.C.C.

In caso d'impedimento all'invio di personale comunale sul posto, verranno comunque mantenuti i contatti con le Sale Operative delle varie Istituzioni che stanno intervenendo.

Nell'ambito della Unità di Crisi Comunale verrà valutato, in base all'evoluzione dell'evento, se attivare o meno il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Unità Tecnico Operativa

L'Unità Tecnico Operativa è costituita sul luogo dell'evento dall'insieme dei responsabili delle squadre tecniche delle varie Istituzioni (V.V.F, Consorzi di Bonifica, Genio Civile, SUEM 118, Polizia Stradale, ecc.) chiamate ad intervenire operativamente per la gestione dell'evento.

Essa verrà integrata con personale comunale qualificato per l'indispensabile funzione di raccordo con l'U.C.C.

³ L'Unità di Crisi Comunale rappresenta quell'insieme di figure (con funzioni istituzionali e direttive) che in maniera pressoché automatica (perché norma di comportamento abituale e consolidata nel tempo) si riunisce all'insorgere di una qualsiasi micro emergenza interessante il territorio comunale

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il C.O.C., che è stato descritto nel paragrafo 1.2, viene attivato dal Sindaco. In esso confluisce la Sala Operativa Comunale (paragrafo 1.3) e risulterà così composto:

- tutti i componenti dell'U.C.C.;
- responsabili delle funzioni da “*Metodo Augustus*”.

Nel caso in cui la situazione si aggravi (emergenza non più fronteggiabile dal solo Comune con i mezzi ordinari a sua disposizione: evento di “tipo b”, secondo la L. 225/92) il Sindaco dovrà rivolgersi al Presidente della Provincia e alla Prefettura, per le attivazioni di rispettiva competenza.

2.1.1.3 Rientro o cessazione dell'emergenza

Ciascuna fase potrà evolvere verso la fase successiva od avere termine se l'evento si esaurisce; potrà pertanto accadere che già nella “*fase di attenzione*” la procedura di attivazione abbia termine.

E' pertanto necessario che l'attivazione di ogni fase, qualora non evolva naturalmente verso quella successiva, venga conclusa e/o revocata con una procedura inversa, dandone comunicazione, anche per mezzo di adeguata modulistica, a tutte le Strutture e Istituzioni avvisate e/o attivate.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla revoca della “*fase di allarme*”, con cui viene definitivamente sancita la conclusione delle attività di soccorso.

2.1.2 Rischi non prevedibili

Per rischi non prevedibili (chimico-ambientale, trasporto sostanze pericolose, sismico, eventi meteorologici intensi, incendi boschivi, ecc.) s'intendono di norma quegli eventi di rapido impatto, per i quali i tempi di preannuncio sono troppo ristretti o del tutto inesistenti.

Per essi le procedure di attivazione non si sviluppano nelle tre fasi descritte precedentemente, ma ad evento accaduto si è già in fase di allarme. La segnalazione ricevuta andrà comunque opportunamente verificata, se proveniente da fonte non qualificata. Le procedure per i “Rischi non prevedibili” sono illustrate in Schema 1 “Procedure di attivazione rischi non prevedibili”.

Verificata l'attendibilità della segnalazione, se del caso con adeguata ricognizione sul posto, verrà avvertito il Reperibile di Turno e/o il Responsabile Comunale di Protezione Civile il quale si recherà presso l'Unità di Comando Locale (U.C.L.) per garantire il flusso di informazioni da e per la Struttura Comunale di Protezione Civile (U.C.C. e C.O.C. non appena costituite).

In caso d'impedimento a raggiungere la località sede dell'evento verranno comunque mantenuti i contatti con le Sale Operative delle varie Istituzioni che stanno intervenendo.

2.1.2.1 Attivazione del Sistema di Protezione Civile Comunale

Il Responsabile Comunale di Protezione Civile provvederà, immediatamente, ad avvisare il Sindaco (o suo delegato) e contestualmente le seguenti strutture:

- Polizia Locale;
- Uffici comunali competenti;
- Sede Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Enti esterni competenti (vedasi Appendice C “Rubrica numeri utili”);
- Volontari dell’Organizzazione di Protezione Civile Comunale.

Il Sindaco non appena avuta notizia dell’evento in atto provvederà a costituire l’U.C.C. e, a seconda della tipologia di rischio, ad avvisare gli Enti sovraordinati.

Nel caso in cui **la situazione si aggravi** (emergenza non più fronteggiabile dal solo Comune con i mezzi ordinari a sua disposizione: evento di “tipo b”, secondo la L. 225/92) il Sindaco dovrà rivolgersi al Presidente della Provincia e alla Prefettura, per le attivazioni di rispettiva competenza.

In caso di incidenti industriali rilevanti in aziende soggette al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (*“Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”*) il Sindaco dovrà darne immediata comunicazione alla Prefettura, cui è affidato, dalla normativa vigente, il compito di gestire tali tipi di emergenze mediante l’applicazione del Piano di Emergenza Esterno.

Nell’ambito dell’Unità di Crisi Comunale verrà valutato, in base alla gravità dell’evento, se attivare o meno il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Unità di Comando Locale (U.C.L.)

L’Unità di Comando Locale, generalmente costituita e coordinata, per tali tipologie di rischio, dai VV.F., rappresenta la struttura operativa chiamata ad intervenire per la gestione dell’evento.

Giova ricordare che in taluni casi (ad es. incendi boschivi) tale Unità potrà essere costituita e coordinata da altri Enti (es. Corpo Forestale e Servizio Regionale A.I.B.).

Essa verrà integrata con personale comunale qualificato per l’indispensabile funzione di raccordo con la Struttura Comunale di Protezione Civile (U.C.C. e C.O.C. non appena costituite).

2.2 Emergenze interprovinciali e intercomunali: attivazione del Volontariato

L’attivazione del Gruppo comunale di Protezione Civile viene fatta dal Sindaco; ciò vale però solo all’interno del territorio comunale.

Qualora al Gruppo comunale venga richiesto di intervenire al di fuori del territorio di competenza, l’attivazione compete alla Provincia se investe l’ambito provinciale, mentre spetta alla

Regione quando l'intervento sia programmato fuori provincia, ma sempre nell'ambito territoriale regionale.

Al di fuori del territorio regionale, e tanto più di quello nazionale, l'attivazione compete al Dipartimento di Protezione Civile, anche per il tramite della Regione e/o della Provincia.

Possono essere attivati al di fuori del territorio comunale solo le Organizzazioni di Protezione Civile regolarmente iscritte all'Albo Regionale (articolato per Province) del Volontariato di Protezione Civile.

Di norma, le spese connesse all'attivazione (e quindi anche il riconoscimento dei benefici fiscali di cui al D.P.R. 194/01) sono a carico dell'ente attivante (L.R. 11/01).

APPENDICE A

REPERIBILITA'

APPENDICE B

***RESPONSABILI
DI FUNZIONE***

ELENCO RESPONSABILI DI FUNZIONE

SINDACO
Giovanni Brunello
041 5404192
334 6604990

ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE
Gerardi Alfonso
041 5404195
329 1032197

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
Ing. Callegher Fabio
041 5404301
Geom. Checchin Davide
041 5404195

UFFICIO DI RIFERIMENTO	FUNZIONI	NOME E COGNOME telefono RESPONSABILE DI UFFICIO/SETTORE/AREA
Settore Assetto del Territorio	Risorse (mezzi, materiali) Servizi Essenziali Censimento danni Gestione Amministrativa	Ing. Callegher Fabio 041 5404301
Servizio Sociale	Assistenza alla Popolazione	Stradiotto Paola 041 5404121
Ufficio Urbanistica	Tecnica e di pianificazione	Arch. Nadia Rossato 041 5404161
Settore Affari Generali	Mass media, informazione	Dott. Ranza Giorgio 041 5404131
Polizia Locale	Trasporto, circolazione e viabilità	Cittadin Michele 041 5404331
Volontari	Volontariato Telecomunicazioni	Coordinatore Serena Cristiano 334 6604947
ASL 13	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Corò Alessandra 041 999945

APPENDICE C

RUBRICA NUMERI UTILI

RISCHIO IDRAULICO

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX UFFICI
CONSORZIO DI BONIFICA DESE SILE	3357489972	0415459111	04154591262
CONSORZIO DI BONIFICA SINISTRA MEDIO BRENTA	3486015269	0415790311	0415790350
GENIO CIVILE REGIONALE (Venezia)		0412793800	0415286959
GENIO CIVILE REGIONALE (Padova)		049-8778604	049-8778624
ARPAV - CENTRO METEOROLOGICO DI TEOLO	0499998111*(H24)	041 9998111 049 9998128	049 9925622 049 9998136
ARPAV – Dipartimento di Venezia		0415445511	0415445500
ARPAV – Unità Operativa Rete Idrografica Regionale		0498767673	0498767670
PROVINCIA di VENEZIA	329-7506591	041-2501170-71	041-2501190 / 91
PREFETTURA di VENEZIA		0412703429	0412703666
REGIONE VENETO	800990009	Sala operativa P.C. 0412795009	Sala operativa P.C. 0415382139
QUESTURA di VENEZIA		041-2715511	041-2715401/02
AZIENDA SERVIZI PUBBLICI ACM (acquedotto, fognature)	3477312691	0417291901	0417291950
ENEL (energia elettrica)	803500		
ENEL RETEGAS	800900806		
VV.F. PRONTO INTERVENTO	115	Distacc. Mira 041420222 Centro Operativo Mestre 0412697111	
FERROVIE DELLO STATO	Coord. Movimento: 335-1392677 (H24) Coord. Infrastruttura: 335-1392700 (H24)	Coord. Movimento: 041-2523002 Coord. Infrastruttura: 041-2523004	Coord. Movimento: 041-2523039 Coord. Infrastruttura: 041-2526185
S.U.E.M.	118		
POLIZIA STRADALE		Mestre 0412692311	Mestre 0412692313
POLIZIA DI STATO	113	Commiss. Mestre 0412692511	
CARABINIERI	112	Stazione di Scorzè 041445002	Stazione di Scorzè 041445002
GUARDIA DI FINANZA	117		

*** Il centralino del centro Meteorologico di Teolo risponde H24 e fornisce il numero di cellulare del reperibile di turno.**

RISCHIO IDROPOTABILE

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX UFFICI
AZIENDA SERVIZI PUBBLICI ACM (acquedotto, fognature)	3477312691	0417291901	0417291950
PROVINCIA di VENEZIA	329-7506591	041-2501170 / 71	041-2501190 / 91
PREFETTURA di VENEZIA		041-2703411	041-5207720 041-2703666
REGIONE VENETO	800990009	Sala operativa P.C. 0412795009	Sala operativa P.C. 0415382139
VV.F. PRONTO INTERVENTO	115	Distacc. Mira 041420222 Centro Operativo Mestre 0412697111	
S.U.E.M.	118		
POLIZIA STRADALE		Mestre 0412692311	Mestre 0412692313
POLIZIA DI STATO	113	Commiss. Mestre 0412692511	
CARABINIERI	112	Stazione di Scorzè 041445002	Stazione di Scorzè 041445002
QUESTURA di VENEZIA		041-2715511	041-2715401/02

RISCHIO DERIVANTE DA EVENTI METEOROLOGICI

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX UFFICI
ARPAV CENTRO METEOROLOGICO DI TEOLO -	0499998111*(H24)	0419998111 049 9998128	0499925622 049 9998136
PROVINCIA di VENEZIA	329-7506591	041-2501170 / 71	041-2501190 / 91
PREFETTURA di VENEZIA		041-2703411	041-5207720 041-2703666
REGIONE VENETO	800990009	Sala operativa P.C. 0412795009	Sala operativa P.C. 0415382139
VV.F. PRONTO INTERVENTO	115	Distacc. Mira 041420222 Centro Operativo Mestre 0412697111	
AZIENDA SERVIZI PUBBLICI ACM (acquedotto, fognature)	3477312691	0417291901	0417291950
ENEL (energia elettrica)	800900800		
QUESTURA di VENEZIA		041-2715511	041-2715401/02
FERROVIE DELLO STATO	Coord. Movimento: 335-1392677 (H24) Coord. Infrastruttura: 335-1392700 (H24)	Coord. Movimento: 041-2523002 Coord. Infrastruttura: 041-2523004	Coord. Movimento: 041-2523039 Coord. Infrastruttura: 041-2526185
S.U.E.M.	118		
POLIZIA STRADALE		Mestre 0412692311	Mestre 0412692313
POLIZIA DI STATO	113	Commiss. Mestre 0412692511	
CARABINIERI	112	Stazione di Scorzè 041445002	Stazione di Scorzè 041445002

*** Il centralino risponde H24 e fornisce il numero di cellulare del reperibile di turno.**

RISCHIO SISMICO

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX UFFICI
SERVIZIO SIMICO NAZIONALE		0668204868	0668202873
CENTRO DEL FRIULI	800500300	Centralino 04329261	0432926000
DIPARTIMENTO P.C.		Centralino 0668201	
PROVINCIA di VENEZIA	329-7506591	041-2501170-71	041-2501190 / 91
PREFETTURA di VENEZIA		041-2703411	041-2703666
REGIONE VENETO	800990009	Sala operativa P.C. 0412795009	Sala operativa P.C. 0415382139
VV.F. PRONTO INTERVENTO	115	Distacc. Mira 041420222 Centro Operativo Mestre 0412697111	
FERROVIE DELLO STATO	Coord. Movimento: 335-1392677 (H24) Coord. Infrastruttura: 335-1392700 (H24)	Coord. Movimento: 041-2523002 Coord. Infrastruttura: 041-2523004	Coord. Movimento: 041-2523039 Coord. Infrastruttura: 041-2526185
CARABINIERI	112	Stazione di Scorzè 041445002	Stazione di Scorzè 041445002
S.U.E.M.	118		
QUESTURA di VENEZIA		041-2715511	041-2715401/02
POLIZIA STRADALE		Mestre 0412692311	Mestre 0412692313
POLIZIA DI STATO	113	Commiss. Mestre 0412692511	

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX UFFICI
CORPO FORESTALE DELLO STATO	1515		
VV.F. PRONTO INTERVENTO	115	Distacc. Mira 041420222 Centro Operativo Mestre 0412697111	
DIREZIONE REGIONALE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA		Mestre 0412795467	Mestre 0412795461
CORPO FORESTALE REGIONE VENETO		049 8719977 049 8721071	049 8721463
PROVINCIA di VENEZIA	329-7506591	041-2501170-71	041-2501190 / 91
PREFETTURA di VENEZIA		041-2703411	041-2703666
REGIONE VENETO	800990009	Sala operativa P.C. 0412795009	Sala operativa P.C. 0415382139
POLIZIA PROVINCIALE		Centrale Operativa 0412529793	
S.U.E.M.	118		
POLIZIA STRADALE		Mestre 0412692311	Mestre 0412692313
POLIZIA DI STATO	113	Commiss. Mestre 0412692511	
CARABINIERI	112	Stazione di Scorzè 041445002	Stazione di Scorzè 041445002
QUESTURA di VENEZIA		041-2715511	041- 2715401/02
FERROVIE DELLO STATO	Coordinatore Movimento: 335-1392677 (H24) Coordinatore Infrastruttura: 335-1392700 (H24)	Coordinatore Movimento: 041-2523002 Coordinatore Infrastruttura: 041-2523004	Coordinatore Movimento: 041-2523039 Coordinatore Infrastruttura: 041-2526185

RISCHIO CHIMICO – AMBIENTALE

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX UFFICI
ARPAV – Dipartimento di Venezia		0415445511	0415445500
ARPAV – Servizio Rischio Industriale e Bonifiche		0415445686	0415445500
PROVINCIA di VENEZIA	329-7506591	041-2501170 / 71	041-2501190 / 91
PREFETTURA di VENEZIA		041-2703411	041-2703666
VV.F. PRONTO INTERVENTO	115	Distacc. Mira 041420222 Centro Operativo Mestre 0412697111	
REGIONE VENETO	800990009	Sala operativa P.C. 0412795009	Sala operativa P.C. 0415382139
S.U.E.M.	118		
POLIZIA STRADALE		Mestre 0412692311	Mestre 0412692313
POLIZIA DI STATO	113	Commiss. Mestre 0412692511	
CARABINIERI	112	Stazione di Scorzè 041445002	Stazione di Scorzè 041445002
QUESTURA di VENEZIA		041-2715511	041-2715401/ 02
FERROVIE DELLO STATO	Coordinatore Movimento: 335-1392677 (H24) Coordinatore Infrastruttura: 335-1392700 (H24)	Coordinatore Movimento: 041-2523002 Coordinatore Infrastruttura: 041-2523004	Coordinatore Movimento: 041-2523039 Coordinatore Infrastruttura: 041-2526185

GESTORI STRADE

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX. UFFICI
AUTOSTRADE (CAV S.p.a.)	Responsabile 041.5497170 (H24) Centro operativo 041.5497118 (H24) 041.5497111 (H24)	Uff. Tecnico 0415497147	Centro operativo 041.5381048
STRADE STATALI (ANAS)	041-2911411	041-2911411	041-5317321
STRADE REGIONALI (Veneto Strade)	348 1346400 348 1346401 348 1346402	041-2907711	041-2907752
STRADE PROVINCIALI	328 1003359 328 1003360	041-2501037	041-2501130
POLIZIA STRADALE		Mestre 0412692311	Mestre 0412692313

DITTE CONVENZIONATE

DITTE	RISORSA	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFF.	FAX. UFFICI
Alimentari	Ali		041 5030657	
	Sacchetto		041 5401181	
Ferramenta	Busatto		041 5401001	
	Moreschini		041 640630	
Materiali edili	Edil Due		049 9318511	
	De Rossi		041 6406474	
Inerti	Fassina		041 5461655	
	Cosmo		041 5801616	
Idraulica	Callegaro		041 5401128	
Elettricità	Mondi		041 907806	
Utensili	Agrimach		041 5401030	
	Comar		0422 978707	
Movimento terra	Chinellato		041 5401100	